

## Trieste, a difesa della sua eccezionalità

Trieste , la città dei grandi poeti del Novecento (Rainer Maria Rilke; James Joyce ; Italo Svevo ecc.), città di frontiera , dopo 200 anni di dominazione asburgica , vive tra i fantasmi del passato come in un Museo di ombre e miti. Tutto a Trieste parte da Piazza dell'Unità d'Italia , ai piedi del Colle San Giusto , la piazza aperta sul mare più grande d'Europa , meravigliosa scena che si affaccia sull'azzurro del mare e cielo del Carso, con un vento che sa di mare e neve. Lasciato il Caffè degli Specchi , il Municipio e la Fontana dei 4 Continenti nella piazza, ci si addentra nelle adiacenti viuzze fino al Caffè San Marco o del Tommaseo , il più antico della città , aperto nel 1825, fino a Corso Italia e Giardino Pubblico , dove Umberto di Savoia sostava durante le sue lunghe passeggiate. Ci vogliono le adunate degli alpini per strappare una volta l'anno una bozza di sorriso a una città che non ride molto e mostra indifferenza per la politica , in un beato isolamento. E non a caso l'unica statua alla quale portano rispetto è quella di Carlo VI d'Asburgo, l'imperatore d'Austria che ha avuto una notevole influenza sulla città. Nella piazza si erge la colonna con la statua del e c'è la fontana dei 4 continenti (Europa, Asia, Africa e America). Trieste , una città di poche centinaia di migliaia di abitanti con la migliore qualità della vita (forse per la sua estraneità dalla politica) , è oggi più che mai una città multietnica con un microcriminalità quasi assente e un individualismo congenito. Scontroso era il triestino Giorgio Strehler . Triestino era Nereo Rocco, il celebre allenatore di calcio non a caso inventore del più sofisticato e spietato schema difensivo denominato "catenaccio" . Quello di Trieste è un "catenaccio" tutto interiore , un modo di autodifendere la sua eccezionalità.

## Da ricordare e visitare a Trieste

La **storia di Trieste** ha inizio con il formarsi di un centro abitato di modeste dimensioni in epoca preromana, che acquisì connotazioni propriamente urbane solo dopo la conquista (II secolo a.C.) e colonizzazione da parte di Roma. Dopo i fasti imperiali la città decadde a seguito delle invasioni barbariche, ricoprendo un'importanza marginale nel millennio successivo. Subì varie dominazioni per poi divenire un libero comune che si associò alla casa d'Asburgo. Fra il Settecento e l'Ottocento Trieste conobbe una nuova prosperità grazie al porto franco e allo sviluppo di un fiorente commercio che fece di essa una delle più importanti metropoli del Sacro Romano Impero e dei suoi eredi (nel 1806 l'Impero austriaco, dal 1867 l'Impero austro-ungarico). Città cosmopolita, rimasta in età asburgica di lingua italiana ed essa stessa importante polo di cultura italiana ed europea, fu incorporata al Regno d'Italia a seguito della Prima guerra mondiale. Dopo il secondo conflitto mondiale fu capitale del Territorio libero di Trieste e per nove anni sotto occupazione militare anglo-americana. Ricongiuntasi definitivamente all'Italia nel 1954, è diventata, dal 1963, capoluogo del Friuli-Venezia Giulia.

Ferdinando Massimiliano d'Austria (1832-1867) sposò la principessa Carlotta, figlia di Leopoldo I, re dei belgi, con cui visse a Milano e a Monza nella Villa Reale, quale reggente austriaco, fino al 1859 quando venne congedato. Massimiliano e la Principessa Carlotta si ritirarono quindi a vita privata soggiornando, principalmente, a Trieste dove fecero costruire il Castello di Miramare.

Nel 1859, Massimiliano venne avvicinato da monarchici messicani con la proposta di diventare Imperatore del Messico. Salpò per il Messico assieme alla moglie dal castello di Miramare il 14 aprile 1864 a bordo della nave Novara. Durante il viaggio, tuttavia, Massimiliano si sottrasse alla lettura di libri sul Messico che gli erano stati messi a disposizione, preferendo impiegare il tempo scrivendo un manuale sull'"etichetta" di Corte. L'Imperatore e l'Imperatrice Carlotta scelsero, quale residenza, il Castello di Chapultepec, sulla collina che sovrasta Città del Messico e che era stato rifugio degli antichi sovrani aztechi. Massimiliano fece costruire una larga strada che da Chapultepec raggiungeva il centro della città; in origine chiamata "Strada dell'Imperatrice", è oggi

nota come Paseo de la Reforma ("Viale della Riforma"). Con disappunto degli alleati conservatori, Massimiliano adottò molte delle politiche liberali proposte dall'amministrazione Benito Juárez, come la riforma terriera, la libertà di religione e l'estensione del diritto di voto alle classi contadine. Massimiliano dapprima offrì a Juárez l'amnistia se si fosse alleato alla "corona", quindi, al suo rifiuto, ordinò la fucilazione di tutti i suoi sostenitori arrestati: si trattò tuttavia di un grave errore tattico che ebbe il solo risultato di esacerbare gli oppositori al suo regime.

Dopo la fine della guerra di secessione americana (26 maggio 1865) gli Stati Uniti cominciarono a rifornire di armi i repubblicani giacché, dal 1866, l'abdicazione di Massimiliano, almeno al di fuori del Messico, sembrava ormai cosa fatta. Massimiliano, di converso, stava tentando di arruolare, per il suo esercito, ufficiali dell'Esercito statunitense (in particolare generali) da contrapporre alle forze di Benito Juárez.

Nello stesso 1866, inoltre, Napoleone III, di fronte alla resistenza messicana ed all'opposizione degli Stati Uniti (derivante dalla cosiddetta Dottrina Monroe), ritirò le sue truppe. L'Imperatrice Carlotta tornò in Europa per cercare appoggi al regime del marito dapprima a Parigi, poi a Vienna ed a Roma dal Papa Pio IX, ma i suoi sforzi fallirono e, a causa di un profondo collasso emozionale (taluni parlano di infermità mentale), non rientrò in Messico. Dopo un breve periodo di tempo trascorso al Castelletto nel parco del Castello Miramare di Trieste fu ricondotta in Belgio dove visse sino alla morte (avvenuta nel 1927), al Castello di Bouchout a Meise.

Nonostante l'abbandono del Messico da parte dello stesso Napoleone III, il cui ritiro fu un duro colpo per la causa imperiale, Massimiliano si rifiutò di abbandonare, a sua volta, i suoi sostenitori e, ritiratosi nel febbraio 1867 a Querétaro, vi sostenne un assedio durato alcune settimane. L'11 maggio l'Imperatore Massimiliano decise di tentare una fuga attraverso le linee nemiche, ma venne intercettato e, sottoposto ad una corte marziale, condannato alla fucilazione.

### Il Castello di Miramare e il suo Parco

Sorgono per volontà dell'arciduca Massimiliano d'Asburgo che decide, attorno al 1855, di farsi costruire alla periferia di Trieste una residenza consona al proprio rango, affacciata sul mare e cinta da un esteso giardino.

Affascinato dall'impervia bellezza del promontorio di Grignano, ad una quindicina di km da Trieste, uno sperone carsico a dirupo sul mare, quasi privo di vegetazione, Massimiliano ne acquista vari lotti di terreno verso la fine del 1855. La posa della prima pietra del Castello avviene il 1° marzo 1856. Alla Vigilia del Natale del 1860 Massimiliano e la consorte, Carlotta del Belgio, prendono alloggio al pianoterra dell'edificio, che a quella data presenta gli esterni del tutto completati, mentre gli interni lo sono solo parzialmente, in quanto il primo piano è ancora in fase di allestimento.

Il palazzo, progettato dall'ingegnere austriaco Carl Junker, si presenta in stile eclettico come professato dalla moda architettonica dell'epoca: modelli tratti dai periodi gotico, medievale e rinascimentale, si combinano in una sorprendente fusione, trovando diversi riscontri nelle dimore che all'epoca i nobili si facevano costruire in paesaggi alpestri sulle rive di laghi e fiumi.

Nel Castello di **Diramare**, Massimiliano attua una sintesi perfetta tra natura e arte, profumi mediterranei e austere forme europee, ricreando uno scenario assolutamente unico grazie alla presenza del mare, che detta il colore azzurro delle tappezzerie del pianoterra del Castello, e ispira nomi e arredi di diversi ambienti.

La realizzazione degli interni reca la firma degli artigiani Franz e Julius Hofmann: il pianoterra, destinato agli appartamenti privati di Massimiliano e Carlotta, ha un carattere intimo e familiare, il primo piano è invece quello di rappresentanza, riservato agli ospiti che non potevano

non restare abbagliati dai sontuosi ornati istoriati di stemmi e dalle rosse tappezzerie con il simboli imperiali.

Il Parco di Miramare, con i suoi ventidue ettari di superficie, è il risultato dell'impegnativo intervento condotto nell'arco di molti anni da Massimiliano d'Asburgo sul promontorio roccioso di Grignano, che aveva in origine l'aspetto di una landa carsica quasi del tutto priva di vegetazione. Per la progettazione, Massimiliano si avvale dell'opera di Carl Junker, mentre per la parte botanica si rivolge inizialmente al giardiniere Josef Laube, sostituendolo in seguito con Anton Jelinek, già partecipante alla famosa spedizione della fregata "Novara" intorno al mondo. Grossi quantitativi di terreno vengono importati dalla Stiria e dalla Carinzia, e vivaisti soprattutto del Lombardo Veneto procurano una ricca varietà di essenze arboree e arbustive, moltissime delle quali di origine extraeuropea. **I lavori**, avviati nella primavera del 1856, sono seguiti costantemente da Massimiliano, che non smetterà di interessarsi al suo giardino anche una volta stabilito in Messico, da dove farà pervenire numerose piante.

Nel Parco si segnalano in particolare: le sculture prodotte dalla ditta berlinese Moritz Geiss; le serre, con vetrate che si aprono nell'originale struttura in ferro; la "casetta svizzera" ai margini del "Lago dei cigni"; il piccolo piazzale con i cannoni donati da Leopoldo I re dei Belgi; la cappella di San Canciano con un crocifisso scolpito con il legno della fregata "Novara", dedicato nel 1900 a Massimiliano da suo fratello Ludovico Vittore.

#### Museo Revoltella .

Pasquale Revoltella, imprenditore e finanziere che fu presidente delle Assicurazioni Generali, tra il 1852 e il 1858 si fece costruire una splendida residenza neorinascimentale a poca distanza da piazza Unità d'Italia . Tra le opere che arricchiscono la dimora e che ancora adesso sono lì ospitate, si trovano la statua dedicata all'apertura del Canale di Suez, impresa in cui Revoltella ebbe un ruolo di spicco, e il gruppo della Ninfa Aurisina. Alla sua morte, il palazzo passò al Comune di Trieste e successivi acquisti vi hanno portato successive opere moderne di Bartolini, Hayez, Palizzi, Guttuso, Fontana, sculture di Giovanni Manzù e Arnaldo Pomodoro e un bozzetto del Canova che ritrae Napoleone.

#### La grotta gigante

E' la più grande cavità turistica del Mondo. Essa si trova in località Borgo Grotta Gigante nel Comune di Sgonico (Trieste) . E' larga 76 m, lunga 167 m e alta 99 m. Ci si arriva scendendo 500 scalini ed altrettanti si devono fare per risalire in superficie . Si possono osservare imponenti formazioni calcistiche (stalattiti, stalagmiti, colate) tra cui , tra le più note ed apprezzate, la "palma " di 7 metri d'altezza, e la "colonna di Ruggero" alta 12 m con un diametro di 4 m. Da notare il variare della colorazione delle pareti che sfuma dal rosso intenso , al giallo rosato e al bianco. La visita è sempre guidata e dura un'ora. La temperatura all'interno è di circa 11 gradi .

#### Colle San Giusto

Alla sommità del colle si trovano il foro romano e la cattedrale .Il colle di San Giusto è il centro storico di Trieste. Già nel primo secolo vi si trovava una grande basilica civile romana il che lascia presumere che sulla riva del mare sottostante esistesse già allora un abitato abbastanza grande. Nei secoli XIV e XV fu eretta una fortezza sul colle e la città fu cinta con mura.

#### Museo del Risorgimento

Sta nella piazza Oberdan che ha assunto il nome dell'eroe Guglielmo Oberdan , accusato di aver attentato alla vita dell'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe, giustiziato il 20 dicembre del 1882. Nel sacrario , edificato assieme al Museo, c'è il complesso statuario eseguito dallo scultore Attilio Selva e la cella originale dove Oberdan fu tenuto prigioniero prima dell'esecuzione. Esso onora inoltre i volontari della Prima Guerra Mondiale (che riportò Trieste all'Italia) e i soldati insigniti delle medaglie d'oro, mostrando le loro biografie.

Altri Musei : Storia dell'Arte a Colle San Giusto ( materiali archeologici della preistoria, arte egizia, vasi greci e opere romane) , il Museo d'Arte orientale ( porcellane, sete, scritti armi, strumenti musicali cinesi e giapponesi) e i Musei Sartorio e Morpurgo, splendidi esempi di case di famose famiglie triestine con raffinati arredi e opere d'arte.